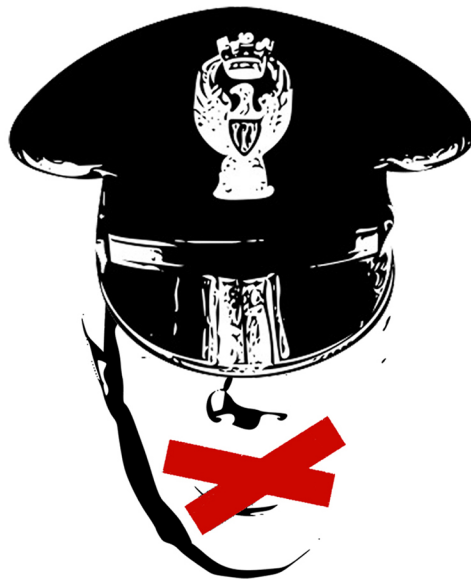




Cari colleghi,

la verità come sempre viene perseguitata. Ci vogliono chiudere la bocca e sparano nel mucchio! Partendo da un video il cui contenuto è un distillato di verità, vogliono far credere all'opinione pubblica che i nostri giubbotti antiproiettile non sono scaduti, che le nostre armi in uso non sono del 1978, che i caschi esibiti non erano quelli normalmente utilizzati dai colleghi e che le autovetture non sono vecchie e logore. Facciamo nostre le denunce emerse dal servizio di Ballarò e segnalate anche in tante altre trasmissioni televisive, non solo dai nostri rappresentanti ma pure da quelli di altri sindacati quale il Silp per la Cgil.

Qui si vuole colpire un rappresentante SAP per colpire tutto il Sindacato Autonomo di Polizia, per colpire tutta la comunità interna che non ce la fa più a sopportare tagli all'efficienza, alla formazione e alla sicurezza ricevendo per contro infinite umiliazioni.

La verità che si vuole a tutti i costi nascondere è che il più importante apparato del Paese, quello della sicurezza, è stato fortemente debilitato dagli ultimi governi ed all'acquiescenza della classe dirigente di vertice del Viminale.

Il decreto a firma del Capo della Polizia, con il quale viene disposta la sospensione dal servizio del dirigente SAP, contiene affermazioni false nella parte saliente del provvedimento laddove afferma che **"il dipendente ha deliberatamente prelevato materiale di vecchio tipo non più in uso al personale della Polizia di Stato per poi esibirlo al giornalista durante l'intervista"**.

La pistola mitragliatrice M12 del 1978 era quella assegnata all'equipaggio e i caschi erano quelli in uso ai colleghi, come dimostrano i registri.

Per questo motivo, nei prossimi giorni, a mezzo dell'Avv. Eugenio Pini, presenterò formale denuncia alla Procura della Repubblica nei riguardi del Prefetto Pansa.

Non ci fermeranno, non vi fermeranno.

Adesso è il momento di essere compatti e di mobilitarci.

Gianni Tonelli

